

■ FALERNA Il Comune ha avviato l'iter per creare un impianto di valorizzazione dei rifiuti

Battaglia aperta sul gassificatore

La struttura sorgerà al confine con Nocera, oggi la manifestazione dei cittadini

di ANTONIO CHIEFFALLO

FALERNA - E' bufera sul sindaco di Falerna Giovanni Costanzo dopo la delibera di giunta che ha avviato l'iter burocratico per la realizzazione di un impianto di valorizzazione energetica nella zona marina del territorio comunale. Nel giro di pochi giorni è montata la protesta, con associazioni, cittadini e forze politiche che hanno espresso posizioni durissime rispetto alla decisione presa dagli amministratori falernesesi. La materia è di quelle che scottano, visti anche i precedenti poco incoraggianti che hanno segnato la storia ambientale calabrese, tanto che nella vicina Nocera Terinese, (lo stabilimento dovrebbe sorgere al confine con il comune di Falerna), si è costituito un comitato che ha indetto una manifestazione per oggi pomeriggio. Lapidario il comunicato di invito alla protesta: «in questi giorni abbiamo appreso la volontà dell'amministrazione di Falerna di voler realizzare un impianto per la produzione di syngas. Purtroppo si tratta di un vero e proprio pirogassificatore molto dannoso per la salute dei cittadini». Le richieste del comitato sono chiare: «chiediamo di fermare questo ulteriore scempio ambientale. Le comunità di Nocera e Falerna sono direttamente interessate al rischio di inquinamento da esalazioni tossiche. Ma i



Un impianto di gassificazione attraverso il trattamento dei rifiuti di umido

cittadini uniti con la forza della partecipazione e del dissenso possono e devono fermare tutto questo a tutela della salute soprattutto dei nostri figli». Sulla vicenda è intervenuto anche il circolo nocerese del partito democratico, con un documento di fuoco: «il comune di Falerna ha deciso di realizzare un impianto di pirogassificazione, uno dei più rischiosi, tanto che sono stati addirittura vietati in alcune regioni d'Italia». Nessun compromesso per i democratici noceresi: «chiediamo la revoca immediata della delibera e che nell'area in questione non siano assolutamente previsti impianti di questo tipo, perché si tratta

di una zona densamente abitata e dove sono ubicate numerose attività commerciali». Ed ancora: «proposte di questo tipo, per il futuro, prima di essere autorizzate, vanno sottoposte alla conoscenza ed all'approvazione dei cittadini». La bagarre che si è scatenata ha costretto il sindaco di Nocera Fernanda Gigliotti ad intervenire per chiarire il punto di vista dell'amministrazione: «non consentiremo mai la realizzazione di un inceneritore, ma solo di impianti di produzione di biogas. Ho chiesto la convocazione urgente di una seduta dei sindaci dell'unione per fare il punto della situazione».

■ FALERNA La posizione del sindaco
«Non è un inceneritore
Sono il primo a non volerli
sul mio territorio»

FALERNA - Sotto attacco per l'avvio di un impianto di valorizzazione energetica nella zona industriale del comune di Falerna, il sindaco Giovanni Costanzo dice la sua sulla vicenda.

E' scoppiato un bel polverone.

«Vero, ma, se devo essere sincero, non sono preoccupato. Anzi, e lo dico senza alcuna ironia, considero un fatto molto positivo che l'attenzione verso i temi ambientali sia così radicata nella coscienza della gente».

E però il bersaglio è lei.

«Solo perché non si conoscono bene i termini della questione. Sono assolutamente convinto che, quando daremo le informazioni giuste, molti placheranno i loro timori».

Spieghi.

«Intanto è bene chiarire che, nella mia vita di amministratore, ho sempre lavorato nel più assoluto rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini, come credo tutti possano riconoscere».

Rimane però la questione.

«Voglio precisare che la giunta ha recepito la proposta di un'azienda privata per la realizzazione di un impianto che però verrà messo a bando. Sarà la commissione aggiudicatrice a decidere la validità tecnica ed economica dei progetti. E tutto sarà sottoposto al vaglio degli enti che devono valutare la conformità alle norme ambientali».

Si tratta o no un ince-

neritore?

«Assolutamente no, sono il primo a non volerne sul mio territorio».

Quindi?

«L'impianto riceverà solo il cosiddetto "umido", che prima viene trattato da uno spacca sacchi, nulla a che vedere con il trituratore che si utilizza per altri rifiuti, come erroneamente più volte scritto. Quindi si velocizza il processo di macerazione dei rifiuti tramite il calore, ed il gas prodotto entra in una caldaia di 200 kw, che genera meno esalazioni di un paio di camion che girano per la città».

Allarme infondato dunque?

«Sì, e le dirò di più: promuoveremo tutte una serie di attività rivolte a fare chiarezza. Terremo conferenze con enti, esperti, associazioni e cittadini in modo che ognuno possa essere informato su tutto il processo avviato. E sono disposto ad incontrare i rappresentanti del comitato che si riunirà oggi per fornire loro le informazioni che desiderano».

Perché allora questa bagarre?

«Non è altro che un gioco politico fatto sulla pelle e le giuste preoccupazioni dei cittadini, di cui peraltro ho già riferito ai magistrati».

Cioè?

«Sono state fornite tante di quelle false informazioni, che ho chiesto alla procura di valutare se esistano gli estremi per il reato di procurato allarme».

a.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA